

SANITÀ La denuncia di Anaaò

Medici piemontesi in fuga dagli ospedali, il rischio contagio il fattore determinante

■ L'emergenza Covid e il timore di un possibile nuovo picco di contagi fa scappare il personale sanitario dagli ospedali piemontesi. L'allarme arriva direttamente dal sindacato dei medici Anaaò, che pubblicando i risultati di uno studio sul tema denuncia come i medici piemontesi stiano mettendo in atto un vero e proprio tentativo di "fuga" dai pronto soccorso, licenziandosi dagli ospedali e provando a convertirsi in medici di famiglia o provando la strada della sanità privata. Secondo lo studio del sindacato dei medici, in Piemonte 114 colleghi si sono iscritti alle graduatorie regionali di medicina generale. Di questi il 72% sono uomini nella fascia d'età over 52. Il 30,7% di loro lavora in pronto soccorso, principale luogo in cui si annida il rischio di venire a contatto con pazienti Covid: un aspetto che ha evidentemente spaventato i professionisti della sanità piemontese. Turni lunghi e senza sosta, costante rischio di contagio e spesso inefficienze della politica nel garantire le adeguate tutele a chi si batte in prima linea contro la pandemia (come visto durante il lockdown) hanno reso le condizioni in cui lavora il medico «davvero molto difficili se si è di-

sposti a lasciare un lavoro a tempo indeterminato» ha commentato la segretaria regionale dell'Anaaò Chiara Rivetti. «Avevamo già reso noto - continua la rappresentante sindacale dei medici - che dal 1 gennaio al 30 giugno 2019 in Piemonte 507 medici ospedalieri si sono licenziati per lavorare altrove. Rapportando questi numeri a un anno solare e sommando i 41 colleghi che hanno tentato il concorso per accedere al corso di formazione specifica per medici di medicina generale e i 114 che sono nella graduatoria per la medicina generale, possiamo concludere che ben 493 medici dipendenti in Piemonte cercano di scappare dal lavoro ospedaliero». Tra chi sta cercando di cambiare posto di lavoro, secondo l'indagine del sindacato, il 14% è in rianimazione, il 13% nei reparti di medicina interna. Lo studio Anaaò rivela anche che sul totale dei medici ospedalieri, un collega ogni 16 vorrebbe andarsene dagli ospedali per lavorare altrove, nel privato o sul territorio. Uno stress costante e crescente quello dei medici negli ospedali piemontesi, che la situazione emergenziale legata al Coronavirus avrebbe solamente portato oltre la soglia della tollerabilità.

